

# AD

**PORTFOLIO**  
*Per una casa  
funzionale:  
armadi e madie*

**STORIE**  
*Robert Venturi  
architetto*

NUOVI SCENARI

**COMFORT**  
& *FANTASIA*



9 771123 971003  
IN EDICOLA DAL 5 FEBBRAIO 2019



# Passioni in scena

*A Parigi, in una casa nel vivace quartiere di Pigalle, pareti tappezzate di quadri e collezioni di mobili e oggetti d'autore raccontano un gusto esuberante dell'abitare.*

*Interior design di NICOLAS GAZEAU  
testo di IAN PHILLIPS  
fotografie di STEPHAN JULLIARD*



**Arte e design.** A SINISTRA: il soggiorno. Sulla destra, il divano Cocoon di Nicolas GazEAU. Al centro, tappeto in stile Mondrian della Galerie Triff e coffee table di Ralph Lauren Home degli anni '80. Sul fondo, a sinistra una grande scultura anni '30 attribuita a Paul Landowski, uno specchio di fine '800 e un cartone del 1934 per una tappezzeria. Le poltrone blu sono il modello 580 di Pierre Paulin, sopra: il quartiere di Pigalle, con il Moulin Rouge.



*La sfida consisteva nel creare un appartamento dal gusto fantasioso e teatrale redizzando un intervento soft, che non modificasse la natura e la disposizione degli ambienti.*

**Q**uando l'interior designer Nicolas Gazeau decise di cambiare casa, aveva in mente un appartamento degli spazi liberi e artistici, come quelli di un loft. E c'era una particolare condizione: nella sua nuova abitazione parigina doveva esserci un soggiorno che fosse

abbastanza ampio per ospitare il prototipo di un divano che aveva disegnato qualche tempo prima, il divano *Cocoon*, alto e profondo, ispirato alle tradizionali wing chair inglesi. «È molto confortevole. Ci si può anche dormire», nota Gazeau, che ha riservato a quell'arredo un posto da protagonista.

Dopo una lunga ricerca, durata almeno un anno, Gazeau trovò quel che cercava, uno studio d'artista vicino a Pigalle, con soffitti che sfioravano i sei metri d'altezza. «I volumi mi ricordano gli interni dei palazzi veneziani», spiega l'interior designer, che ha saputo valorizzare al meglio questi spazi. E se questa particolare disposizione dell'appartamento, che vanta ambienti vasti e pieni di luce, permetteva di creare soluzioni decisamente creative, d'altro canto, nella fase dell'allestimento delle stanze, ha reso le cose un po' più complicate: per appendere le tende, è stato necessario installare per un paio di giorni delle impalcature di metallo, e ci si è dovuti munire di scale speciali per fissare le opere d'arte alle pareti, con due persone in cima alla scala e due in basso.

L'appartamento, che misura cento metri quadrati, fa parte di un edificio anni '30 a un centinaio di metri dal Moulin Rouge. Gazeau non conosceva bene questa zona, che da un lato è molto pittoresca, ma dall'altro può apparire sopra le righe, con i suoi locali e night club. «All'inizio ero un po' intimorito all'idea di vivere qui», nota Gazeau, «ma ben presto mi sono accorto che è una zona "boho", ovvero bourgeois-bohémien, dove abitano molti artisti e gente che lavora in televisione».

Dato che Gazeau aveva preso la casa in affitto, dovette imitare l'entità dei lavori da fare. Cambiò la posizione della porta che immette nella sala da pranzo, ma altre dovette rimpicciarle a soluzioni elaborate, che avrebbero comportato un diverso assetto degli spazi. «Volevo dare un forte carattere alla parete con il camino», spiega. «Se avessi potuto fare a modo mio, avrei fatto realizzare un affresco oppure avrei rivestito il muro con una carta da parati».



**Geometrie.** sopra: ancora il soggiorno, con le poltrone modello 580 di Pierre Paulin e il tappeto in stile Mondrian. Tra le opere alla parete, disegni di vasi greci e studi architettonici. PAGINA PRECEDENTE: un cortocampo del soggiorno, con il divano Cocoon di Gazeau. Le lampade sono vintage, con paralumi realizzati su misura da Maison Carvey con carta da parati Élitus.

Al contrario, il padrone di casa propendeva per una palette di colori neutri. Comunque, non di rado i vincoli possono diventare il prelude per inedite soluzioni creative, e Gazeau è riuscito a evocare un'idea scenografica coprendo le pareti con opere d'arte. Nel corso dei lavori, per essere sicuro che tutto fosse come faceva immaginarlo, Gazeau realizzò anche dei disegni estremamente dettagliati in cui veniva mostrata non solo la posizione di ogni pezzo, ma anche la distanza tra un oggetto e l'altro. Per alcuni pezzi non è stato facile trovare una collocazione, per esempio una grande scultura in gesso degli anni '30, che raffigura un uomo e misura due metri. «Mi fa pensare a *La bella e la bestia*», il film di Jean Cocteau, con i personaggi che emergono dai muri. Per un po' la scultura è rimasta incastrata sul pavimento della sala da pranzo, perché ero indeciso sulla posizione giusta». Tra le opere più importanti, un cartone di tre metri per una tappezzeria, datato 1954, e un enorme specchio recuperato da un castello in Normandia. ➤>



**Inedito mix:** sopra: un altro ambiente. Una sedia vintage 522 di Galvanitas accanto a una credenza asiatica anni '50, su cui poggiano due dischi Bi-chesi in giada, e una lampada italiana anni 60. Alla parete: litografie di Victor Vasarely e di Eduardo Sued. *pagina precedente:* il soggiorno, che comunica con la sala da pranzo, arricchita da un lampadario di Gaetano Sciolari. Accanto al divano Cocoon, un tavolino di Emilio Robba.

partner di Gazeau, un avvocato, associato in uno studio e, insistete affinché la maggior parte dei mobili fosse del esimo e del Ventunesimo secolo. Tra i pezzi più pregiati, scrivania di Jean Pascand nello studio al piano superiore, nche un set di sedie degli anni Sessanta provenienti da una nel Nord della Francia, con il loro rivestimento originale, ffee table di Ralph Lauren Home e un divano disegnato da cois Bauchet. Alcuni pezzi sono stati scelti in quanto fuori standard, o per un carattere particolarmente fantasioso. trano in questa categoria le due lampade da tavolo alte più metro, e il grande tappeto in stile Mondrian nel soggiorno. nque nella casa si sente uno spiccato gusto scenografico. Le e, per esempio, sono puramente decorative e non coprono ammente lo spazio delle finestre, ma contribuiscono a dare no fastoso. «La loro funzione consiste nel dare all'ambiente osi di unico. «Volevo vivere in un luogo al di fuori dell'or- rior». E intanto l'interior designer pensa già a come sarà la nuova casa. Ha in mente un appartamento degli anni '70 spirito dei film di Claude Sautet, con enormi finestre, una che spazi fino all'orizzonte e una bella terrazza. «Il décor molto più minimalista di questo: gli oggetti saranno al simo una decina».

PNZ

**Vintage e oltre.** sotto: un angolo dello studio. Accanto alla scrivania di gusto déco di Jean Pascand, una sedia modello S22 di Galvanitas. Lampada da tavolo Array di CTO Lighting, vaso in vetro sommerso di Murano anni '70. A DESTRA: la stanza padronale. Letto su disegno, come i comodini, su cui poggiano due lampade di Dame Jeanne. Divano disegnato da François Bauchet per Cima. Il lampadario in metallo è degli anni 70.

